

RELAZIONE DEL SOVRINTENDENTE

PAGINA BIANCA

LA GESTIONE

La Sovrintendenza ha recepito e gestito un bilancio previsionale ed una programmazione artistica pianificata nell'anno 2002.

A fronte di tale presupposto si è voluto attuare il massimo coinvolgimento del Consiglio d'Amministrazione in ordine alle problematiche della Fondazione che si inseriscono in un generale contesto di crisi delle Fondazioni lirico sinfoniche come ampiamente richiamato tra l'altro dall'ANCI, dall'ANFOLS, dalle organizzazioni Sindacali come dallo stesso Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

A tale riguardo, per esempio, il Parlamento ha convertito in legge il D. L. 22 marzo 2004, n. 72, con modificazioni riguardanti le Fondazioni Liriche.

In tale contesto, come più volte richiamato dalla nostra Fondazione, l'Arena di Verona soffre uno storico differenziale tra budget gestionale, che sfiora i 55 milioni di euro, e il contributo statale pari a € 14.995.000 che si colloca al terzultimo posto tra i finanziamenti statali.

Come peraltro si evincerà dal bilancio consuntivo che viene sottoposto, la quota di autofinanziamento da Biglietteria copre una percentuale di oltre il 50% dei nostri ricavi (la più alta in Italia).

Questi dati, nel generale contesto di stagnazione economica e di permanente crisi politica internazionale, impongono un impegno straordinario per essere confermati laddove si è aperta, almeno da un paio di anni (v. dati Unione Camera Nazionale e Camera di Commercio di Verona), una crisi dei flussi turistici che non ha precedenti nella storia recente del nostro Paese e che inevitabilmente influisce sui risultati di presenza di pubblico in Arena.

Come si ricorderà da una nostra recente indagine sul pubblico si rileva che il 50% degli spettatori giunge dall'estero con punte del 24% dalla Germania, paese che versa in un'altrettanto grave crisi economica.

Passando all'esame dei dati consuntivi del 2003 si rileva, in particolare, che la spesa per l'acquisto di materiali, principalmente

finalizzata agli allestimenti scenografici, scenda da una previsione di 2.150.000 euro a 1.360.000 con un'economia di 790.000 euro (meno 36%).

Tale indirizzo inverte totalmente la tendenza degli ultimi anni e si propone come una base di riferimento per gli esercizi futuri.

Altrettanto rilevante il contenimento dei costi nella voce di spesa del "godimento beni terzi" (noleggi) dove a fronte di una previsione di 2.318.000 euro si è realizzata una economia di 372.000 euro (meno 16% circa). Inoltre il radicale abbattimento delle spese per gli allestimenti ha altresì prodotto economie nelle quote di ammortamenti materiali pari a 406.000 euro. Si tratta di una minore spesa complessiva pari a 1.568.000 euro conseguita grazie ad un capillare controllo che in nessun modo ha intaccato la qualità delle produzioni artistiche presentate.

Questi contenimenti di spese non sono quindi conseguenti ad episodici controlli, ma ad una modifica strutturale della gestione dell'attività e quindi in grado di mantenersi tendenzialmente per i futuri esercizi.

Si sono applicate, per la prima volta, le metodologie di budgettizzazione per ogni attività della Fondazione.

In tale contesto la Fondazione ha inteso perseguire, tra gli altri, due importanti e significativi obiettivi di carattere generale: un forte e radicale contenimento delle spese affiancato dall'avvio del riordino localizzativo delle strutture funzionali all'attività.

L'ottimizzazione delle risorse disponibili ha consentito che l'attività artistica anziché diminuire, a fronte dei tagli alle spese, aumentasse grazie ai progetti coordinati di decentramento territoriale.

Alla budgettizzazione è seguita l'applicazione del controllo del flusso operativo per la gestione degli acquisti (gli ordini di acquisto sono passati da 1.008 a 2.673); questo dato non rappresenta un aumento della spesa, come sopra comprovato, ma un ben più pregnante controllo della stessa introdotto in via sistematica.

Il dato generale del contenimento della spesa, che si è mantenuta sotto il livello previsionale, assume una maggiore rilevanza se si considera che la Fondazione ha sostenuto l'onere di spesa (€ 140.000 circa) per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale dei lavoratori dello spettacolo già scaduto il 31 dicembre 2001, ha siglato il Contratto Integrativo Aziendale (€ 600.000 circa) ed ha metabolizzato i maggiori costi (€ 500.000 circa) per oneri previdenziali come previsto dalla legge finanziaria 2003.

Sul versante dei Ricavi che, globalmente, registrano una leggera flessione di € 356.539 rispetto al 2002, va segnalato che il minor apporto dei Soci Privati (€ 3.632.000 rispetto a € 4.896.000) di € 1.264.000 è stato in parte compensato da contributi integrativi erogati dallo Stato per poco meno di € 650.000.

Ricavi Arena

L'incasso del 2003 è di € 25.840.819 con 544.318 spettatori. L'incasso del 2002 è di € 25.873.921 con 539.049 spettatori.

Ne deriva che a fronte di un lieve decremento degli incassi (- 33.102), si ha un aumento lordo del numero di spettatori complessivi (+ 5.269).

L'analisi del dettaglio (v. allegato 1) degli incassi delle varie opere conferma una sostanziale tenuta di tutti i titoli in cartellone.

Ricavi Filarmonico

Gli incassi, biglietti più abbonamenti, sono pari a € 480.084, con un sensibile incremento di spettatori e di abbonamenti.

Sostanzialmente in linea con i dati consuntivi del 2002 appaiono gli altri Ricavi del 2003.

L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

La Fondazione ha complessivamente realizzato, nell'anno 2003, n. 73 recite di opere liriche, di cui n. 3 in tournée a Cipro, n. 33 rappresentazioni di balletto e n. 54 esecuzioni di concerti per un totale di n. 160 spettacoli a pagamento, ai quali hanno presenziato n. 625.058 spettatori paganti.

La Fondazione ha realizzato anche un'ulteriore serie di "altre manifestazioni" (n. 231) collaterali che rientrano nell'ambito delle finalità istituzionali quali conferenze stampa di presentazione degli spettacoli areniani con esecuzione di concerti, interventi e manifestazioni culturali, partecipazione con propri stands ad importanti fiere in Italia e all'estero, collaborazioni con diverse Organizzazioni musicali, incontri con il mondo della scuola con relative visite guidate in Teatro, conversazioni al pianoforte, ecc.

Il quadro riassuntivo con i titoli delle produzioni, il numero di rappresentazioni per ogni produzione, il numero di spettatori paganti con relativi introiti di botteghino è riepilogato fra gli allegati (v. all. 1) della presente relazione.

In altro documento (v. all. 2) è riportato il prospetto degli spettacoli a pagamento suddivisi in conformità alla tipologia utilizzata per il riparto del contributo dello Stato.

Ulteriore allegato (v. all. 3) è riservato all'assunzione degli impegni per la conservazione dei diritti riservati alle Fondazioni in forza dell'art. 17 del D. Lgs. n.367/96.

L'ATTIVITA' ARTISTICA

La Fondazione Arena di Verona ha promosso, a partire dal Gennaio 2003, un nuovo profilo artistico e tecnico-organizzativo che prevede, oltre alla programmazione ordinaria, una forte diffusione sul territorio delle proprie attività.

In linea con le direttive ministeriali, la Fondazione sviluppa la ricerca di un nuovo pubblico attraverso la valorizzazione di una moltitudine di comunità locali e dei loro beni culturali, quali teatri storici, chiese, auditorium, ville storiche etc. Una formula che ha conseguito un immediato successo di pubblico e l'attenzione delle istituzioni quali la Regione del Veneto che, sull'abbrivio di queste esperienze, promuove una legge a favore della Fondazione Arena di Verona e del Teatro La Fenice di Venezia per la diffusione sul territorio del Veneto del teatro musicale e del balletto.

Si tratta di un risultato straordinario con riferimento a nuovi modelli organizzativi del mondo musicale capaci di coinvolgere autorevoli sedi teatrali e molte pubbliche amministrazioni.

Al fianco di tale iniziativa hanno concorso in modo fattivo all'allargamento dell'attività: il Comune di Verona, la Provincia di Verona, l'Università degli Studi di Verona, il Conservatorio Musicale di Verona.

Occorre sottolineare che, pure in un periodo di grave crisi economica del Paese che si riflette inevitabilmente sulle Istituzioni musicali, congiuntamente ad un quadro politico internazionale di estrema incertezza, la conferma del ruolo di prima grandezza che l'Arena di Verona è in grado di svolgere nel novero delle istituzioni nazionali ed internazionali è un fatto estremamente significativo. In controtendenza con l'andamento nazionale, cresce il pubblico del Teatro Filarmonico, si allarga la base di pubblico sulla scala regionale, cresce del 30% la programmazione artistica. La Stagione Lirica, Sinfonica, di Balletto e Jazz garantiscono un'offerta particolarmente importante che si vale del contributo, sempre più qualificato, dell'Orchestra, del Coro e del Corpo di

Ballo. Per il Teatro Filarmonico e l'Arena è necessario sottolineare il ruolo delle maestranze tecniche che, nei settori dei laboratori e del palcoscenico, sono in grado di garantire risultati invidiabili, in collaborazione con i più esigenti protagonisti della scena lirica internazionale.

Ad una Fondazione Lirica, che si vuole diffusa sul territorio e che cresce nella programmazione artistica, corrisponde lo sviluppo di progetti e presenze internazionali quali quelli realizzati a Cipro nel 2003 ed altri previsti in Giappone (2005) e Australia (2006).

Nella consapevolezza dell'imprescindibile ruolo che la musica svolge nell'ambito della formazione della persona umana e nel riconosciuto valore d'identità nazionale, la Fondazione Arena di Verona s'impegna a confermare il proprio ruolo di rappresentante della cultura musicale in Italia e nel mondo con investimenti produttivi e contributi economici significativi di Istituzioni pubbliche e private.

Arena

D'estate regna sovrana l'opera lirica. Prende forma nello splendido e suggestivo anfiteatro romano, l'Arena, unico al mondo, sito nel cuore di Verona, città ricca di bellezze architettoniche di ogni tempo, frutto, non a caso, della prerogativa di trovarsi in una posizione strategica, punto di confluenza tra nord e sud Europa e facilmente raggiungibile anche da tante altre parti del mondo. Prerogativa questa che diventa essenziale per la divulgazione dell'opera areniana consentendo a migliaia di persone di raggiungere agevolmente Verona per gustare qualche ora indimenticabile di musica e canto, in uno scenario di luci ed ombre che si perde nello sfondo della notte e delle secolari pietre da cui emana sempre immutato il fascino del mistero che esse racchiudono.

Teatro all'aperto, e al chiuso al tempo stesso, quando nei pochi attimi che precedono le prime note d'inizio d'opera, il silenzio assoluto che si impone sulle migliaia di persone, quasi nessuna di queste esistesse, dà a ciascun spettatore la sensazione di emozionante, ineffabile sacralità. E nel tempio della musica ognuno può vantare di essere stato, almeno per una volta, per l'ampia possibilità di scelta offerta, con 48 serate nelle quali

vengono rappresentate in alternanza ben cinque delle più note opere liriche: "Turandot", "Aida", "Carmen", "Nabucco" e "Rigoletto", oltre al un concerto lirico "Gala Traviata". Si possono ascoltare voci prestigiose le cosiddette "voci da Arena" note in tutto il mondo per la loro pregiata vocalità. José Cura, Giovanna Casolla, Leo Nucci, Fiorenza Cedolin, Micaela Carosi, Salvatore Licitra, Marcelo Alvarez, Ambrogio Maestri, Andrea Gruber, Giacomo Prestia, Irina Mishura, Carlo Striuli, Angela Gheorghiu, Samuel Ramey, per citarne alcune. Ma non è tutto. Accanto troviamo direttori d'orchestra come Daniel Oren, Donato Renzetti, Alain Lombard e Vjekoslav Sutej; registi come Franco Zeffirelli e Yuri Alexandrov; scenografi come Raffaele Del Savio, Graziano Gregori e ancora Franco Zeffirelli; coreografi come Vladimir Vassiliev, Maria Grazia Garofoli e Aurelio Gatti; e, per finire, costumisti come Anna Anni e Carla Teti. Un cast d'eccezione per il primo Teatro italiano nel suo genere.

Lirica e Concertistica al Teatro Filarmonico

Con orgoglio possiamo affermare che la nostra attività artistica non delude mai le aspettative del pubblico, costantemente in aumento, poiché lascia largo spazio alle forme musicali dell'opera lirica che vengono realizzate non solo in Arena, ma anche al Teatro Filarmonico nelle stagioni autunno-inverno e primavera. "Elektra" - tra i cui interpreti annoveriamo Hildegard Behrens, Sarah Johannsen, Reinhild Runkel, Gabriele Schnaut, Elisabeth Meyer-Tpsoe, Jurgen Linn, Evert Sooster, Gianni Mongialdino - "Elisir d'Amore" - con Valeria Esposito, Vittorio Grigolo e Bruno De Simone - "Boheme" - con Valter Borin, Anna Rita Taliento, Anna Laura Longo, Roberto Servile, Paolo Rumetz, Maya Dashuk, Gianfranco Cappellutti - e "Le Donne Curiose" - prima opera di Ermanno Wolf-Ferrari, del 1903, di derivazione goldoniana, per la regia di Saverio Marconi, le scene e i costumi di William Orlandi, interpretata da Riccardo Zanellato, Rossana Rinaldi, Michela Sburlati, Francesco Piccoli, Bruno De Simone, Gianfranco Montresor, Luca Casalin, Maria Cioppi, Cristina Pastorello, Antonio De Gobbi, Antonio Feltracco, Aldo Orsolini, Paolo Zizich, Andrea Snarsky, Dario Giorgelè, Gianluca Ricci - hanno mostrato il meritato apprezzamento

di un pubblico anche più giovane che in passato, più preparato, grazie al crescente sviluppo dei Conservatori e delle Scuole di Musica, un pubblico nuovo che sa valorizzare questa parte assai importante della nostra tradizione culturale italiana ed europea.

Al Teatro Filarmonico non mancano, ovviamente, i *Concerti di Musica Classica* che ripropongono le opere di compositori della migliore tradizione europea, con musicisti di fama internazionale quali i direttori d'orchestra Christian Arming, Hubert Soudant, Philippe Entremont, Peter Michael Hamel, Alain Lombard, Jonathan Webb, Ralf Weikert, Ola Rudner, Roberto Benzi e Donato Renzetti; i pianisti Giovanni Bellucci, Jean-Yves Thibaudet, Paolo Restani e Alexander Toradze; il violoncellista Enrico Dindo e il violinista Leonidas Kavakos.

E' da menzionare la rassegna di *Concerti Jazz*, che occupa un posto ormai consolidato dopo il successo ottenuto in questi ultimi anni, a testimonianza che il gusto e le tendenze degli anni 2000 vengono rispettati e trovano fiducia propositiva di quanti confidano nell'avvenire della musica e del Teatro.

Balletto in Arena e al T. Filarmonico - Promozione artistica per le scuole

Nel repertorio teatrale non può mancare il balletto classico.

Realizzato in forma scenica di massimo risalto durante l'estate al Teatro Romano, dove è stato rappresentato "Don Quixote" per la coreografia di Maria Grazia Garofoli, secondo una concezione di rinnovata e moderna vitalità messa a nudo dalle imprese e dai sogni di un nuovo Don Chisciotte, ruolo interpretato magistralmente da Svebor Secak, che accompagna la vicenda dei due innamorati, Basilio, ruolo interpretato da Ethan Stiefel e Maxim Belotserkovsky, e Kitri, interpretato da Gillian Murphy e Irina Dvorovenko - il balletto trova sua naturale e giusta collocazione anche al Teatro Filarmonico. "La Bella Addormentata", di cui ricordiamo come maggiori interpreti José Manuel Carreno, di nuovo Irina Dvorovenko e Giovanni Patti; "Giselle", che ha attirato un pubblico numeroso grazie al meraviglioso Roberto Bolle, per l'armonia e il coinvolgimento psicologico che i suoi movimenti sprigionano in ogni istante

in una sublimazione di forme d'arte, ma anche per la bravura di altri artisti quali Ambra Vallo, Irina Dvorovenko, Amaya Ugarteche, Maxim Belotserkovsky, Gregor Hatala; ed infine *"Alma Latina"*, che potremmo definire *"album della memoria"*, secondo un nuovo modo di fare Balletto, sono state messe in scena in una serie di rappresentazioni serali e pomeridiane, ma anche mattutine per dare modo ad intere scolaresche di avvicinarsi alla più apprezzata forma di espressione teatrale per un pubblico principiante, scelta, non a caso, per la sua capacità di saper sollecitare ed appagare i due principali sensi dell'essere umano, vista e udito.

Non possiamo sottovalutare queste considerazioni di natura psicologica nella scelta artistica e nella programmazione, quando ci si rivolge ad un pubblico molto giovane ed ancora acerbo, ma che il rinnovamento scolastico tenta di avviare anche a discipline diverse da quelle del passato. Nell'educazione musicale che il Teatro propone, o meglio nello spazio riservato a quest'ultima, sta la potenzialità della sua futura utenza. Si spiega così il fatto che ad essa vengono proposte e riservate vere e proprie lezioni-studio di concerti, opere e balletti con particolare approfondimento di alcuni dei temi trattati. Lo studente viene coinvolto personalmente per scoprire la parte più interessante e straordinaria dello spettacolo, durante un percorso che lo conduce all'opera stessa: la fucina dell'opera artistica. E' dato di fatto che per apprezzare l'opera d'arte, è necessario conoscerla; il che significa *"impararla"* attraverso i *"mestieri"* del Teatro, alla cui divulgazione la Fondazione si sta dedicando con un percorso a moduli. Questo progetto educativo, *"La Città nel Teatro"*, promosso dalla Fondazione Arena di Verona, ha dato molti segni positivi per l'interesse nei confronti degli argomenti trattati e per l'allargamento crescente delle fasce di partecipazione.

Trasferte e attività in decentramento

Parallelamente all'attività artistica dell'ambito strettamente veronese, dobbiamo annoverare quella non meno importante realizzata in

decentralmento. In primo luogo, come ordine di importanza, è da ricordare la *trasferta a Cipro* con l'opera "Tosca" che ha visto confluire tutte le varie sinergie del Teatro in un ulteriore grande sforzo, dopo il tour de force areniano, per la messa in scena di uno dei cavalli di battaglia dell'Arena, "Tosca". Il meritato successo che l'Opera ha riscosso, ha permesso di consolidare i rapporti di cooperazione di recente instaurati tra il nostro Teatro e Pafos Aphrodite Festival Cyprus. Il buon esito di Cipro ha dato prova, inoltre, della capacità di saper rispondere efficacemente per contenuti e tempi di attuazione, alle richieste che pervengono da tutte le parti del mondo.

Altre rappresentazioni come quelle operistiche: "Histoire du Soldat" e "Orfeo ieri e oggi", si sono svolte al Teatro Nuovo di Verona. Concerti per lo più *Corali*, invece, sono stati eseguiti nei luoghi più caratteristici della Città - "Le nozze" di Igor Stravinkij nel Palazzo della Gran Guardia - non solo, ma anche della Provincia, del Veneto e delle regioni limitrofe per arricchire con la musica, in una perfetta fusione, paesaggi di interesse naturalistico ed architettonico meta crescente di turisti stranieri. Ciò anche d'intesa ed in collaborazione con l'Assessorato Regionale alla Cultura impegnato nella diffusione della musica a livello regionale.

Manifestazioni ospitate

Il nostro Teatro è aperto a ricevere cultura e arte: gli allievi del Conservatorio, musicisti di domani, i ragazzi delle varie scuole inferiori ad indirizzo musicale che provano la prime emozioni sul palcoscenico di un vero teatro e le grandi Orchestre, per le quali rimane sempre un vanto essere state ospiti di uno dei più bei teatri italiani.

Nuovo nel suo genere, è lo stage dell'Orchestra, composta da allievi provenienti da vari Conservatori del Veneto, e diretta dal M° Aldo Ceccato, sulla base di un progetto promosso dai Conservatori stessi, che prevedeva la realizzazione di ben otto concerti - compreso quello di Verona - in altrettante città del Veneto.

GLI ALLESTIMENTI SCENICI

Complessivamente, fra opere e balletti la Fondazione ha messo in scena n. 14 allestimenti scenici di cui n. 5 opere e n. 1 balletto di nuova produzione, ovvero:

due opere rappresentate in Arena:

- 1) "Turandot" con regia di Yuri Alexandrov, scene e costumi di Viacheslav Okunev;
- 2) "Rigoletto" con regia di Ivo Guerra, scene di Raffaele Del Savio e costumi di Carla Galleri;

tre opere rappresentate al Teatro Filarmonico:

- 3) "Elektra" con scene di Raffaele Del Savio e regia di Ivo Guerra;
- 4) "L'elisir d'amore", con scene di Poppi Ranchetti e regia di Riccardo Canessa;
- 5) "Le donne curiose" con scene di William Orlandi e regia di Saverio Marconi;

un balletto rappresentato al Teatro Filarmonico:

- 6) "La bella addormentata nel bosco" con scene di Giuseppe De Filippi.

Sono stati inoltre utilizzati, come "ripresa" di allestimenti già di proprietà della Fondazione:

tre opere inserite nel cartellone del Festival areniano:

- 7) "Carmen" con regia, scene e costumi di Franco Zeffirelli;
- 8) "Nabucco" con regia scene e costumi di Graziano Gregori;
- 9) "Aida" con regia, scene e costumi di Franco Zeffirelli;

un balletto:

- 10) "Don Quixote" rappresentato al Teatro Romano.

È stata altresì messa in scena al Teatro Filarmonico la produzione dell'opera:

- 11) "La bohème" con allestimento scenico fornito a noleggio dal Teatro Massimo Bellini di Catania;

e del balletto:

- 12) "Giselle" con scene di Gianfranco Padovani.

L'elenco degli allestimenti scenici del 2003 si completa con la citazione di un'opera:

- 13) "Tosca" eseguita in tournée a Cipro;
e di un balletto:
14) "Gala alma latina" con scene di Angelo Finamore.

* * *

IL PERSONALE DIPENDENTE

Il Personale Dipendente mediamente occupato nel corso del 2003 si riassume nel quadro che segue:

	A TEMPO INDET. <u>RAPP. ANNO</u>	A TEMPO DET. <u>RAPP. ANNO</u>	PROFESS. <u>RAPP. ANNO</u>	<u>TOTALE</u> <u>RAPP. ANNO</u>
CORO	63	39	0	102
ORCHESTRA	97	22	0	119
BALLO	27	17	0	44
ADDETTI AREA ARTISTICA	14	4	4	22
	—————	—————	—————	—————
totale AREA ARTISTICA	201	82	4	287
AREA TECNICA	116	64	0	180
AREA AMMINISTRATIVA	55	10	1	66
	—————	—————	—————	—————
TOTALI GENERALI	372	156	5	533
	=====	=====	=====	=====

NOTE:

- 1) Il dato del personale a tempo indeterminato e determinato è calcolato sulle giornate di lavoro ordinario effettivo, rapportate ad anno (sono quindi esclusi tutti i periodi di aspettativa non retribuita e di astens. facoltativa al 30%, nonché i periodi di part-time non lavorativi), sono invece compresi i periodi di astensione obbligatoria, essendo pagati per intero;
- 2) I contratti professionali sono indicati in questo prospetto in quanto riferiti alle figure previste dall'organico funzionale approvato dal decreto interministeriale 22/4/98.

Rispetto al 2002 la spesa ha subito una sensibile lievitazione di poco più di un milione di euro ma, come già riferito nella relazione alla "gestione", trova ampie giustificazioni nel fatto di aver sostenuto maggiori oneri per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale dei lavoratori dello spettacolo (€ 140.000 circa) scaduto il 31 dicembre 2001, nonché per l'introduzione di nuove, peggiorative aliquote contributive ENPALS (€ 500.000 circa) a carico della Fondazione, quale datore di lavoro, introdotte con la legge finanziaria 2003 successivamente al varo del bilancio di previsione 2003.

Oltre a ciò, come è noto, la Fondazione, seppure in economia rispetto alle precedenti esperienze, ha rinnovato il Contratto integrativo Aziendale (€ 600.000 circa).

Da rilevare che una quota parte dei suaccennati maggiori costi è stata compensata dalle economie conseguenti alle minori giornate lavorative impiegate dal personale a tempo determinato.

* * *